

## **L'internazionalizzazione del sistema universitario piemontese: gli iscritti stranieri e gli studenti in mobilità**

*di Daniela Musto*

L'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria ricopre ormai da anni un ruolo chiave negli obiettivi dei sistemi universitari europei e per questo motivo costituisce un fenomeno in forte espansione, come testimoniato dai dati OCSE<sup>1</sup>: da questi emerge che dal 2000 al 2006 gli studenti che si sono recati in un altro paese per motivi di studio sono aumentati di circa il 54%, ovvero mediamente quasi dell'8% all'anno.

L'attenzione sempre maggiore prestata sul tema può essere giustificata dai vantaggi adottati da un sistema internazionalizzato: questo è infatti un sistema più ricco dal punto di vista culturale e linguistico, maggiormente pronto a recepire idee e stimoli provenienti dall'esterno.

Secondo quanto riportato dal rapporto OCSE, i fattori che condizionano fortemente la scelta del paese in cui studiare sono principalmente due: in primo luogo, i costi della vita nel paese di destinazione in relazione alle politiche di tassazione e di supporto agli studenti, in secondo luogo, la lingua parlata nel paese di destinazione. Sempre secondo il rapporto OCSE, paesi come la Svezia, la Norvegia e la Finlandia, hanno conosciuto dal 1998 al 2006 un largo aumento degli studenti stranieri non solo grazie alla numerosa offerta di corsi in lingua inglese, ma anche alla loro politica di istruzione gratuita per tutti gli studenti, anche se stranieri (Tab. 1). E' anche vero che l'esonero dal pagamento delle tasse di iscrizione produce per i paesi di destinazione un costo unitario di istruzione per studente molto elevato; per questo motivo, a partire dall'a.a. 2006/07, la Danimarca ha introdotto le tasse di iscrizione per gli studenti extra-UE o provenienti da paesi che non rientrano nell'EEA, ed altri paesi, come la Finlandia, la Norvegia e la Svezia, stanno valutando la possibilità di introdurle.

Non solo le tasse di iscrizione ma anche la lingua parlata costituisce un elemento determinante nella scelta del paese in cui studiare: i paesi in cui la lingua ufficiale è una di quelle più largamente diffuse – l'inglese, il francese, il tedesco e il russo – ricoprono un ruolo predominante tra le destinazioni prescelte dagli studenti: con tutta probabilità, gli studenti vedono nel periodo di studio all'estero un'occasione per migliorare la conoscenza della seconda lingua già studiata nel proprio paese di origine (Tab. 2).

L'internazionalizzazione aiuta lo sviluppo di una competizione virtuosa fra gli atenei nell'offerta di programmi di qualità e favorisce la costruzione di *network* sociali; sempre secondo il rapporto OCSE la scelta del paese in cui studiare è condizionata dalle politiche di sostegno agli studenti tanto quanto dalla qualità dei corsi offerti, che contribuisce a fare dell'esperienza all'estero un buon investimento.

Tab. 1 – *Le tasse di iscrizione per gli studenti stranieri nelle università pubbliche*

Politiche di tassazione	Paesi
Tasse di iscrizione più elevate per gli studenti stranieri	Austria, Belgio, Olanda, Repubblica Ceca, Turchia, Regno Unito, Stati Uniti
Sistema di tassazione simile per studenti stranieri e altri studenti	Francia, Italia, Spagna
Nessuna tassa di iscrizione né per gli studenti stranieri né per gli altri studenti	Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia, Svezia

Nota: i dati si riferiscono all'a.a. 2004/05.

Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators, 2008.

Tali considerazioni hanno indotto molti paesi europei a puntare fortemente sull'internazionalizzazione con azioni concrete puntando su un maggiore uso della lingua inglese e un migliore sistema informativo e di supporto.

Se si compara la situazione italiana a quella degli altri Paesi OCSE, sotto il profilo dell'internazionalizzazione dell'istruzione universitaria, il dato non è confortante: *l'Italia è uno dei paesi con la minore percentuale di studenti stranieri iscritti, pari a circa il 2,5% sul totale degli studenti universitari*, con un incremento di poco più di 1 punto percentuale dal 1998 al 2006 (Fig.

<sup>1</sup> Si veda *Education at a Glance*, OECD indicators 2008.

1). Questo dato colloca l'Italia in una posizione largamente inferiore alla media europea, che si attesta intorno al 9%, e a tutti gli altri paesi europei (la Germania e la Francia superano l'11%, il Regno Unito quasi il 18%).

Tab. 2 – *I paesi che offrono corsi universitari in lingua inglese*

Uso della lingua inglese nell'istruzione universitaria	Paesi
Tutti o quasi tutti i corsi sono offerti in lingua inglese	Irlanda, Regno Unito, Stati Uniti
Molti corsi sono offerti in lingua inglese	Danimarca, Finlandia, Olanda, Svezia
Alcuni corsi sono offerti in lingua inglese	Belgio (Fl.), Repubblica Ceca, Francia, Germania, Ungheria, Norvegia, Polonia, Repubblica Slovacca, Svizzera, Turchia
Nessuno o quasi nessun corso è offerto in lingua inglese	Austria, Belgio (Fr.), Grecia, <i>Italia</i> , Lussemburgo, Spagna

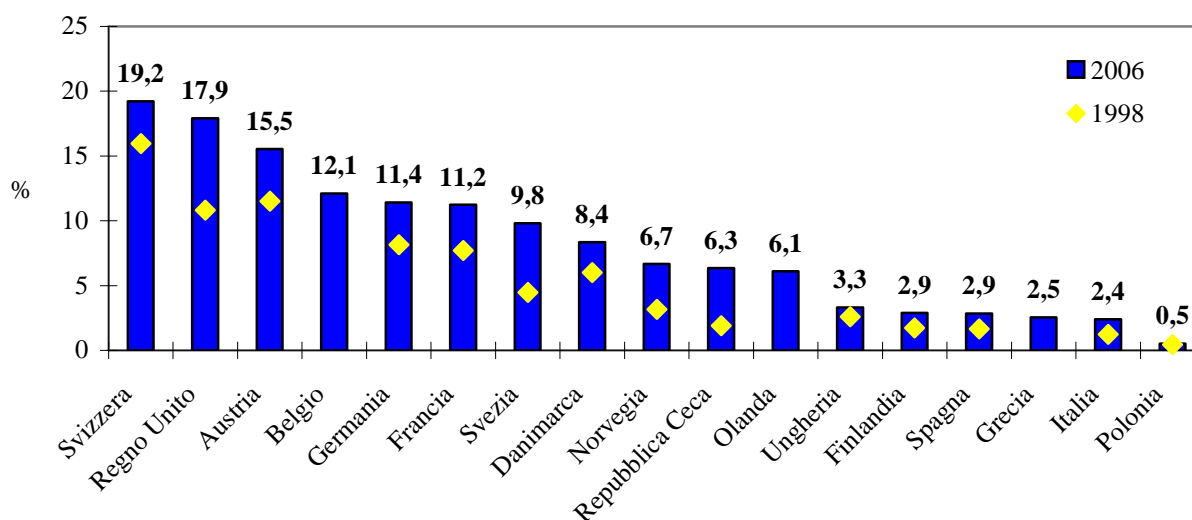
Nota: i dati si riferiscono all'anno 2006.

Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators, 2008.

Considerato pari a 100 il numero di studenti stranieri che studiano nell'area OCSE, si osserva che un numero relativamente piccolo di Stati accoglie la maggior parte degli studenti iscritti all'estero: gli Stati Uniti ricevono il numero maggiore di studenti stranieri (il 20% di tutti gli studenti che studiano in un paese diverso da quello di origine), seguiti dal Regno Unito (11%), dalla Germania (9%) e dalla Francia (8%). Nel complesso questi quattro paesi accolgono quasi il 50% di tutti gli studenti stranieri.

E' indubbio che sul dato italiano influisca largamente il fattore linguistico e di contro è probabile che, come accennato in precedenza, chi si reca negli Stati Uniti o nel Regno Unito abbia appreso l'inglese nel paese di origine e desideri migliorarne la conoscenza durante il periodo di studi all'estero. In aggiunta, in Italia risulta ancora trascurabile il numero di insegnamenti offerti in lingua inglese (Tab. 2), condizione che scoraggia la scelta del nostro paese come destinazione di studio<sup>2</sup>.

Fig. 1 - *La percentuale di studenti universitari stranieri sul totale degli iscritti, anno 2006*

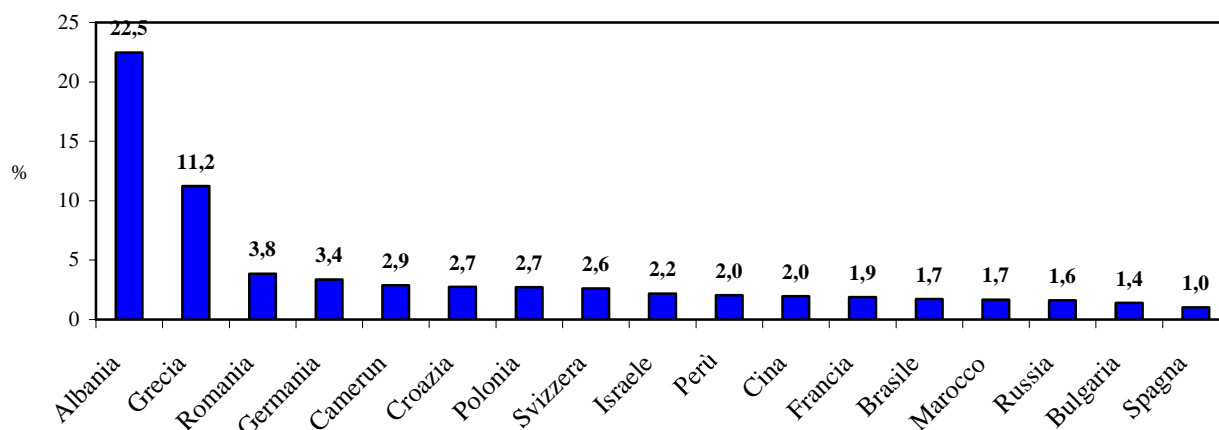


Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators 2008.

<sup>2</sup> *Education at a Glance*, OECD indicators 2008.

Se si esamina la provenienza degli studenti che vengono a studiare in Italia, considerando anche i paesi non appartenenti all'area OCSE, si nota come quasi il 34% provenga da soli due paesi, l'Albania e la Grecia con percentuali rispettivamente pari al 23% e all'11%, seguiti dalla Romania, dalla Germania e dal Camerun, con percentuali decisamente inferiori, pari al 3-4% (Fig. 2).

Fig. 2 - I paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti in Italia, anno 2006



Fonte: *Education at a Glance*, OECD indicators 2008.

Nei paragrafi che seguono si intende fornire un quadro generale circa gli studenti universitari stranieri presenti in Piemonte. In particolare, nella prima parte, si analizzano le caratteristiche degli studenti stranieri iscritti negli atenei piemontesi e di quelli che partecipano a programmi di mobilità internazionale; si illustrano inoltre gli interventi messi in atto dagli atenei a favore degli studenti stranieri.

Nel secondo paragrafo, si esaminano le caratteristiche degli stranieri beneficiari di borsa di studio regionale, confrontando, ove possibile, la realtà piemontese con quella delle altre regioni italiane.

## 1. Gli studenti stranieri nei tre atenei piemontesi

Gli stranieri provenienti da paesi membri della Comunità Europea e gli stranieri extracomunitari in possesso del permesso di soggiorno<sup>3</sup>, possono accedere ai corsi universitari a parità di condizioni con gli studenti italiani.

Nell'a.a. 2008/09 gli studenti stranieri iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico e l'Università del Piemonte Orientale superano le 6.100<sup>4</sup>, di cui 2.922 iscritti all'Università di Torino, 2.837 al Politecnico e 403 all'Università del Piemonte Orientale. Come rappresentato in tabella 1.1 questi rappresentano quasi il 6% del totale degli iscritti negli atenei piemontesi.

Nel periodo 1998/99 - 2008/09, il numero di stranieri che si sono immatricolati nei tre atenei del Piemonte è passato da 130 unità a più di 1.400, ovvero dallo 0,9% a quasi il 7% sul totale degli

<sup>3</sup> Lo studente straniero che desidera iscriversi ad un corso universitario in Italia deve richiedere il permesso di ingresso per motivi di studio presso le rappresentanze italiane presenti nel suo paese; il permesso gli sarà concesso solo nel caso in cui egli riesca a dimostrare di avere disponibilità economica e mezzi di sussistenza sufficienti per tutta la durata del soggiorno e per il ritorno nel paese di origine (<http://www.studiare-in-italia.it>). E' comunque consentito l'accesso ai corsi universitari agli stranieri titolari di carta di soggiorno ovvero di permesso di soggiorno per lavoro subordinato o autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario o per motivi religiosi; lo studente deve risultare in possesso di titolo di studio superiore conseguito in Italia o equipollente se conseguito all'estero (DL 286/98, art. 39 comma 5).

<sup>4</sup> Si precisa che nel presente documento si intendono per stranieri gli studenti che *non* hanno la cittadinanza italiana.

immatricolati. In termini percentuali, nel 2008/09 il peso degli immatricolati con cittadinanza straniera risulta nettamente maggiore al Politecnico rispetto all'Università di Torino e all'Università del Piemonte Orientale – con una percentuale quasi pari al 13% contro circa il 5% registrato all'Università di Torino e quasi il 5% all'Università del Piemonte Orientale (Tab. 1.2).

Tab. 1.1 – *Gli iscritti nei tre atenei del Piemonte con cittadinanza straniera, a.a. 2008/09*

Ateneo	Iscritti stranieri v.a.	% sul totale iscritti
Università di Torino	2.922	4,1%
Politecnico di Torino	2.837	10,5%
Università del Piemonte Orientale	403	3,8%
<b>Totale</b>	<b>6.162</b>	<b>5,7%</b>

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.2 – *Gli immatricolati negli atenei piemontesi con cittadinanza straniera, in valore assoluto e percentuale sul totale immatricolati, a.a. 1998/99 - 2008/09*

Ateneo	1998/99		1999/00		2000/01		2001/02		2002/03		2003/04		2004/05		2005/06		2006/07		2007/08		2008/09	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino	93	1,0	177	1,8	165	1,6	318	2,3	323	2,3	358	2,4	393	2,9	418	3,3	436	3,7	634	5,3	709	4,8
Politecnico di Torino	26	0,8	33	0,9	62	1,6	112	2,7	133	3,4	93	2,4	125	3,2	126	3,1	198	5,4	426	9,9	602	12,8
Università del Piemonte Orientale	10	0,8	22	1,4	21	1,4	28	1,4	n.d.	n.d.	54	2,4	68	2,6	69	4,0	75	2,7	104	3,8	106	5,1
<b>Totale</b>	<b>129</b>	<b>0,9</b>	<b>232</b>	<b>1,5</b>	<b>248</b>	<b>1,6</b>	<b>458</b>	<b>2,3</b>	<b>456</b>	<b>2,6</b>	<b>505</b>	<b>2,4</b>	<b>586</b>	<b>2,9</b>	<b>613</b>	<b>3,3</b>	<b>709</b>	<b>3,9</b>	<b>1.150</b>	<b>6,0</b>	<b>1.417</b>	<b>6,6</b>

Nota: sono stati considerati gli immatricolati ai corsi di laurea e laurea specialistica a ciclo unico.

Nota: l'aumento registrato fra il 2000/01 e gli anni successivi va in parte imputato alla difformità di rilevazione, infatti nel primo caso è stata considerata la residenza, nel secondo la cittadinanza.

Fonte: CNVSU per gli anni 1998/99-2000/01, Università degli Studi di Torino, Politecnico di Torino e Università del Piemonte Orientale per gli anni successivi.

La Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati con cittadinanza straniera all'Università di Torino è Lingue e Letterature Straniere, seguita dai corsi di Medicina e Chirurgia afferenti alle classi sanitarie e da Economia (Tab. 1.3)

Se si analizza il Politecnico di Torino, le Facoltà con la percentuale maggiore di stranieri sul totale degli iscritti sono Ingegneria II e Ingegneria dell'Informazione, con percentuali rispettivamente pari al 29% e al 17%; le Facoltà di Ingegneria I e di Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale presentano una percentuale di iscritti stranieri rispettivamente pari al 14% e al 5%, mentre le due Facoltà di Architettura si attestano intorno al 7-8% (Tab. 1.4). Con tutta probabilità, le percentuali maggiori di stranieri riscontrate al Politecnico piuttosto che all'Università sono fortemente influenzate dall'utilizzo della lingua inglese in numerosi corsi afferenti alle Facoltà di Ingegneria.

All'Università del Piemonte Orientale la Facoltà con la più alta percentuale di immatricolati stranieri è Medicina e Chirurgia seguita da Scienze Politiche (Tab. 1.5).

Tab. 1.3 – *Gli immatricolati stranieri all'Università di Torino, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2008/09*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Lingue e Letterature Straniere	163	1.284	12,7
Medicina e Chirurgia - Classi sanitarie	85	1.159	7,3
Economia	145	2.172	6,7
Medicina e Chirurgia	23	462	5,0
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	57	1.204	4,7
Scienze Politiche	70	1.506	4,6
Farmacia	19	412	4,6
Giurisprudenza	55	1.378	4,0
Medicina Veterinaria	6	209	2,9
Interfacoltà	16	606	2,6
Scienze della Formazione	34	1.441	2,4
Interateneo	2	98	2,0
Lettere e Filosofia	21	1.268	1,7
Agraria	5	344	1,5
S.U.I.S.M.	5	417	1,2
Psicologia	3	678	0,4
<b>Totale</b>	<b>709</b>	<b>14.638</b>	<b>4,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.4 – *Gli immatricolati stranieri al Politecnico di Torino, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2008/09*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Ingegneria II	44	154	28,6
Ingegneria dell'Informazione	135	810	16,7
Ingegneria I	319	2.244	14,2
Architettura II	41	509	8,1
Architettura I	40	558	7,2
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	23	429	5,4
<b>Totale</b>	<b>602</b>	<b>4.704</b>	<b>12,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.5 – *Gli immatricolati stranieri all'Università del Piemonte Orientale, suddivisi in base alla Facoltà, a.a. 2008/09*

Facoltà	Immatricolati stranieri	Totale	% stranieri sul totale
Medicina e Chirurgia	6	66	9,1
Medicina e Chirurgia - Classi Sanitarie	44	573	7,7
Scienze Politiche	10	176	5,7
Economia	29	622	4,7
Lettere e Filosofia	12	311	3,9
Scienze M.F.N.	5	238	2,1
<b>Totale</b>	<b>106</b>	<b>2.070</b>	<b>5,1</b>

Nota: in tabella non sono state inserite le Facoltà di Giurisprudenza, Farmacia e i corsi Interfacoltà poiché non hanno immatricolati stranieri, tuttavia se ne tiene conto nel totale complessivo degli immatricolati.

Fonte: elaborazioni su dati Università del Piemonte Orientale, rilevazione luglio 2009.

Le tabelle 1.6-1.8 riportano i principali paesi di provenienza degli studenti stranieri immatricolati nei tre atenei piemontesi. Dai dati emerge che in tutti i tre atenei, una percentuale molto alta di studenti proviene da un numero limitato di paesi. Tra questi, all'Università si collocano ai primi posti la Romania e l'Albania, analogamente a quanto avviene a livello nazionale<sup>5</sup>, mentre costituisce elemento di distinzione la Cina come primo paese di provenienza degli stranieri iscritti al Politecnico, che raccoglie il 29% degli immatricolati stranieri. L'incremento del numero di studenti cinesi al Politecnico è frutto del *Campus Italo Cinese*, un'iniziativa promossa dal dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dall'accordo tra Politecnico di Torino, Politecnico di Milano e Tongji University di Shanghai, che consente agli studenti italiani e cinesi di svolgere un periodo di formazione in Cina e in Italia e di conseguire un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

All'Università del Piemonte Orientale, analogamente a quanto accade all'Università di Torino, si collocano ai primi posti Albania e Romania, da cui proviene rispettivamente il 26% e il 20% degli immatricolati totali.

Costituisce un'eccezione l'Università di Scienze Gastronomiche, che attira studenti stranieri da paesi diversi da quelli menzionati per gli altri atenei del Piemonte; tra i 20 immatricolati stranieri a questo ateneo nell'a.a. 2008/09, 6 provengono dalla Germania, 3 dagli Stati Uniti, 2 dall'Olanda.

Tab. 1.6 – *Gli immatricolati stranieri all'Università di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2008/09*

Stato	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Romania	184	26,0	26,0
Albania	117	16,5	42,5
Marocco	55	7,8	50,2
Perù	48	6,8	57,0
Camerun	34	4,8	61,8
Tunisia	27	3,8	65,6
Moldavia	20	2,8	68,4
Altri paesi	247	34,7	100%
Totale	709	100%	-

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.7 – *Gli immatricolati stranieri al Politecnico di Torino suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2008/09*

Stato	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Cina	173	28,7	28,7
Camerun	42	7,0	35,7
Romania	39	6,5	42,2
Marocco	37	6,1	48,3
Albania	36	6,0	54,3
Pakistan	36	6,0	60,3
Tunisia	25	4,2	64,5
Altri paesi	214	35,5	100,0
Totale	602	100,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2009.

<sup>5</sup> Dalla figura 2 emerge che i principali tre paesi di provenienza degli stranieri che vengono a studiare in Italia sono nell'ordina Albania, Grecia e Romania.

Tab. 1.8 – *Gli immatricolati stranieri all'Università del Piemonte Orientale suddivisi in base al Paese di cittadinanza, a.a. 2008/09*

Stato	N. immatricolati	% sul totale	% cumulata
Albania	28	26,4	26,4
Romania	21	19,8	46,2
Ucraina	8	7,5	53,8
Marocco	7	6,6	60,4
Perù	6	5,7	66,0
Camerun	4	3,8	69,8
Altri paesi	32	30,2	100,0
Totale	106	100,0	-

Fonte: elaborazioni su dati Università del Piemonte Orientale, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.9 – *La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Università di Torino, a.a. 2008/09*

Facoltà	Romania	Albania	Marocco	Perù	Totale
Economia	23,9	17,1	18,2	12,5	20,5
Lingue e Letterature Straniere	19,0	16,2	45,5	14,6	23,0
Giurisprudenza	13,6	13,7	3,6	4,2	7,8
Medicina e Chirurgia	12,0	20,5	7,3	31,3	15,2
Scienze Politiche	9,2	13,7	7,3	14,6	9,9
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	8,7	1,7	9,1	8,3	8,0
Scienze della Formazione	3,8	11,1	0,0	4,2	4,8
Farmacia	3,8	1,7	1,8	2,1	2,7
Lettere e Filosofia	2,7	1,7	1,8	4,2	3,0
Interateneo e Interfacoltà	1,6	0,9	1,8	2,1	2,5
S.U.IS.M.	0,5	0,9	1,8	0,0	0,7
Psicologia	0,5	0,9	0,0	0,0	0,4
Medicina e Veterinaria	0,5	0,0	0,0	0,0	0,8
Agraria	0,0	0,0	1,8	2,1	0,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(184)	(117)	(55)	(48)	(709)

Fonte: elaborazioni su dati Università degli Studi di Torino, rilevazione luglio 2009.

Risulta di un certo interesse analizzare a quali Facoltà si iscrivono gli stranieri provenienti dai Paesi da cui arriva il maggior numero di studenti. La tabella 1.9 mostra come, per quanto riguarda l'Università di Torino, gli studenti albanesi e rumeni mostrino maggiore interesse per la Facoltà di Economia, mentre i peruviani prediligono la Facoltà di Medicina e Chirurgia e infine i marocchini si iscrivono in misura maggiore alla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere.

La tabella 1.10, che riporta le stesse informazioni per il Politecnico di Torino, evidenzia come gli studenti cinesi, camerunesi, rumeni e marocchini si collochino principalmente all'interno delle Facoltà di Ingegneria I.

All'Università del Piemonte Orientale gli studenti albanesi si iscrivono nella stessa misura alle Facoltà di Economia e Medicina e Chirurgia, mentre i rumeni e gli ucraini prediligono la Facoltà di Medicina e Chirurgia, in particolar modo le classi sanitarie (Tab. 1.11).



Tab. 1.10 – *La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Politecnico di Torino, a.a. 2008/09*

Facoltà	Cina	Camerun	Romania	Marocco	Totale
Ingegneria I	59,5	52,4	38,5	51,4	53,0
Ingegneria dell'Informazione	18,5	47,6	28,2	27,0	22,4
Architettura II	10,4	0,0	7,7	2,7	6,8
Organizzazione d'Impresa e Ingegneria Gestionale	5,8	0,0	12,8	5,4	3,8
Ingegneria II	4,6	0,0	5,1	2,7	7,3
Architettura I	1,2	0,0	7,7	10,8	6,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(173)	(42)	(39)	(37)	(602)

Nota: alla Facoltà di Ingegneria I afferiscono i corsi dell'area industriale e civile, con Ingegneria II si fa riferimento alla sede di Vercelli, alla Facoltà di Ingegneria III (Ingegneria dell'Informazione) afferiscono i corsi dell'area informatica, elettronica e delle telecomunicazioni, mentre la IV Facoltà di Ingegneria cura la formazione nel campo dell'Ingegneria Gestionale. Inoltre, fanno parte della Facoltà di Architettura I i corsi riguardanti la progettazione architettonica, urbanistica e il design industriale e della Facoltà di Architettura II quelli maggiormente indirizzati alla valorizzazione del patrimonio architettonico, urbanistico e ambientale.

Fonte: elaborazioni su dati Politecnico di Torino, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.11 - *La distribuzione percentuale per Facoltà di iscrizione degli studenti provenienti dai quattro principali Paesi in termini di studenti stranieri, Piemonte Orientale, a.a. 2008/09*

Facoltà	Albania	Romania	Ucraina	Marocco	Totale
Medicina e Chirurgia	32,1	61,9	75,0	42,9	47,2
Economia	32,1	19,0	12,5	57,1	27,4
Scienze Politiche	17,9	9,5	12,5	0,0	9,4
Scienze M.F.N.	10,7	0,0	0,0	0,0	4,7
Lettere e Filosofia	7,1	9,5	0,0	0,0	11,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(28)	(21)	(8)	(7)	(106)

Fonte: elaborazioni su dati Università del Piemonte Orientale, rilevazione luglio 2009.

Tab. 1.12 – *Gli immatricolati con cittadinanza straniera negli atenei piemontesi per genere, a.a. 2008/09*

Ateneo	% di femmine fra gli studenti italiani	% di femmine fra gli studenti stranieri
Università di Torino	61,6	68,7
Politecnico di Torino	27,6	24,6
Piemonte Orientale	59,3	71,7

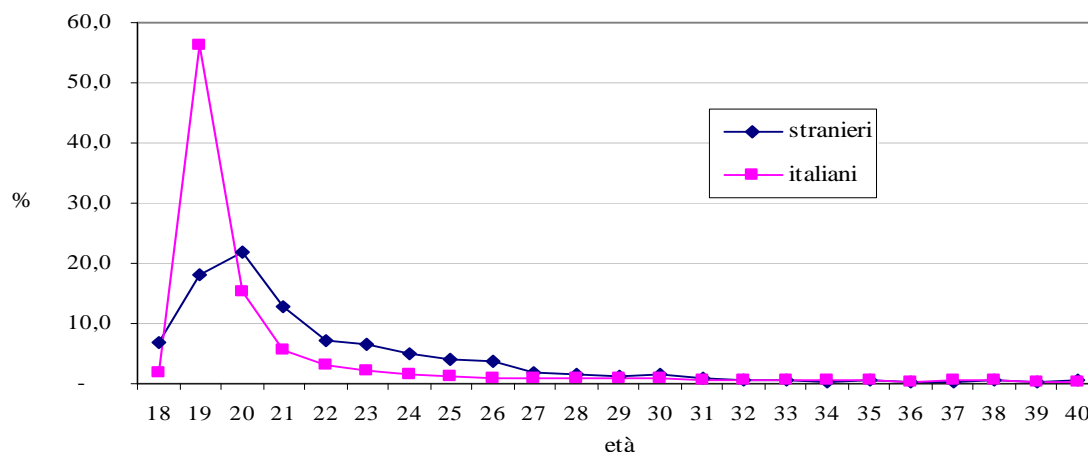
Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2009.

Si cercherà ora di delineare qualche ulteriore caratteristica del profilo degli immatricolati stranieri, analizzando la suddivisione per genere, per età e per scuola di provenienza.

Dalla tabella 1.12 si deduce che all'Università di Torino la presenza femminile tra gli studenti stranieri supera quella delle italiane di circa 7 punti percentuali; la stessa cosa non si può dire al Politecnico, dove la percentuale di donne risulta maggiore tra gli italiani che tra gli stranieri, seppur con uno scarto di soli 3 punti percentuali. L'Università del Piemonte Orientale fa registrare la differenza maggiore tra la presenza di studentesse italiane e straniere, pari a 12 punti percentuali.

Analizzando invece la distribuzione degli studenti per età, emerge che gli studenti italiani iscritti al primo anno di corso si concentrano intorno ai 19 anni di età (quasi il 56% di essi), ciò dimostra che si sono immatricolati appena terminate le secondarie superiori. Questo fenomeno è decisamente meno accentuato fra gli stranieri, che risultano avere un'età più distribuita, cosicché la presenza di soggetti di 20 anni è limitata a circa il 18% e, per le età maggiori, la curva degli stranieri giace al di sopra di quella relativa agli studenti italiani, ciò significa che in generale gli studenti stranieri hanno un'età superiore a quella degli italiani.

Fig. 3 - Età (normalizzata) degli immatricolati con cittadinanza straniera nei tre atenei piemontesi, a.a. 2008/09



Nota: il dato del totale immatricolati è stato posto uguale a 100 e i valori relativi alle diverse età calcolati con questo riferimento. Sono state escluse le età superiori ai 40 anni a causa della bassa numerosità.

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2009.

I dati in tabella 1.13 evidenziano come si tratti di soggetti che nel 64% dei casi hanno conseguito il titolo di studio secondario superiore all'estero e frequentano l'università negli atenei piemontesi. In circa 36 casi su 100 si tratta invece di soggetti che hanno conseguito il titolo secondario in Italia.

Tab. 1.13 – Gli immatricolati con cittadinanza straniera nei tre atenei piemontesi, suddivisi in base al titolo secondario superiore, a.a. 2008/09

Titolo di studio secondario superiore	v.a.	%
Titolo conseguito all'estero	866	64%
Titolo conseguito in Italia	488	36%
<b>Totale</b>	<b>1.354</b>	<b>100%</b>

Nota: di 63 studenti del Politecnico di Torino non si conosce lo stato di conseguimento del diploma .

Fonte: elaborazioni su dati tre atenei del Piemonte, rilevazione luglio 2009.

### 1.1 Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale

Oltre agli studenti stranieri regolarmente iscritti – ovvero coloro che decidono di svolgere l'intero percorso universitario presso l'ateneo di iscrizione – alcuni studenti si recano negli atenei piemontesi per un periodo di tempo limitato a qualche mese, poiché partecipano ad un programma di mobilità.

Negli ultimi anni gli atenei piemontesi hanno puntato molto sul tema dell'internazionalizzazione, attivando un numero sempre più rilevante di programmi per la mobilità internazionale degli studenti, ospitando studenti provenienti da paesi esteri e offrendo ai propri iscritti la possibilità di compiere un periodo di studi all'estero, sia negli stati membri dell'Unione Europea (di seguito UE) che in altri paesi.

Nell'ambito della mobilità internazionale in Europa, il programma più rilevante attivo nei tre atenei del Piemonte è il *Lifelong Learning Programme (LLP)* istituito nel 2006, che ingloba e sostituisce il progetto *Socrates Erasmus* e il progetto *Leonardo*<sup>6</sup>.

Tab. 1.14 – *Gli studenti partecipanti a programmi di mobilità internazionale presso gli atenei piemontesi, a.a. 2002/03 – 2008/09*

Ateneo	a.a. 2002/03	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09
Università di Torino	420	404	376	554	521	490	546
Politecnico di Torino	363	344	375	463	459	516	626
Piemonte Orientale	25	19	12	15	15	20	25
Totale	808	767	763	1.032	995	1.026	1.197

Fonte: elaborazioni su dati atenei del Piemonte.

Gli studenti partecipanti a programmi europei di mobilità internazionale ospitati nell'a.a. 2008/09 dagli atenei piemontesi sono stati complessivamente 1.197, di cui 546 all'Università di Torino, 626 al Politecnico e 25 all'Università del Piemonte Orientale (Tab. 1.14). Se si esamina la provenienza geografica degli studenti in mobilità in ambito europeo, si nota come la maggior parte di questi arriva dalla Spagna, dalla Francia e dal Portogallo, per una quota che oltrepassa il 65% del totale. In riferimento ai programmi di mobilità extraeuropea, gli atenei piemontesi attraggono maggiormente gli studenti dal Brasile e dal Messico, da cui proviene circa il 43% degli studenti (Tab. 1.15).

Volendo confrontare la percentuale di studenti stranieri "in entrata" nelle regioni italiane calcolata sugli iscritti regolari, emerge che il Piemonte si posiziona poco al di sopra della media italiana con un valore pari al 2,1% contro una media nazionale del 2% (Tab. 1.16).

<sup>6</sup> In particolare la struttura dell'LLP prevede un percorso costituito da 4 sottoprogrammi: il *Comenius*, un programma di scambio a cui si può partecipare durante il periodo di istruzione scolastica; l'*Erasmus*, che permette agli studenti di studiare per un periodo compreso tra tre e dodici mesi presso un'università di un altro paese della Comunità Europea partecipante al progetto e di seguire i corsi e sostenere gli esami che saranno in seguito riconosciuti dall'università di appartenenza; il programma *Leonardo*, finanziato come l'Erasmus dall'UE che si propone di favorire la cooperazione fra università e impresa tramite programmi di collocamento e di scambio tra imprese e università; il *Grundtvig*, destinato a tutte le persone in qualche modo coinvolte nell'istruzione per adulti.

Tab. 1.15 – *I principali paesi di provenienza degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, a.a. 2008/09*

	Mobilità europea		Mobilità extraeuropea		
	v.a.	%	v.a.	%	
Spagna	319	38,4	Brasile	81	22,1
Francia	138	16,6	Messico	76	20,8
Portogallo	86	10,3	Turchia	56	15,3
Polonia	60	7,2	Colombia	37	10,1
Romania	51	6,1	Argentina	25	6,8
Germania	39	4,7	Venezuela	23	6,3
Regno Unito	28	3,4	Cile	19	5,2
Altri paesi	110	13,2	Altri paesi	49	13,4

Fonte: elaborazioni su dati atenei del Piemonte.

Tab. 1.16 – *Gli studenti “in entrata” partecipanti a programmi di mobilità internazionale in Italia, suddivisi per Regione, a.a. 2006/07*

Regione	Studenti in mobilità “in entrata”	% su iscritti regolari
Trentino-Alto Adige	348	3,9%
Emilia Romagna	2.735	3,6%
Friuli Venezia Giulia	567	3,4%
Liguria	549	3,1%
Umbria	509	2,9%
Lombardia	3.816	2,9%
Toscana	1.550	2,9%
Veneto	1.192	2,3%
<b>Piemonte</b>	<b>975</b>	<b>2,1%</b>
Lazio	2.477	2,1%
<b>Italia</b>	<b>17.456</b>	<b>2,0%</b>
Marche	404	1,7%
Sardegna	250	1,3%
Molise	44	1,1%
Puglia	504	1,0%
Basilicata	29	0,9%
Campania	645	0,7%
Abruzzo	211	0,7%
Sicilia	501	0,6%
Calabria	141	0,5%

Nota: i dati si riferiscono al 2006/07 in quanto sono gli ultimi disponibili da fonti nazionali. Il dato relativo alla Valle d’Aosta non è stato inserito a causa della scarsa numerosità (9 studenti stranieri pari al 2,1% degli iscritti regolari).

Fonte: CNVSU, Nuclei 2008.

In alternativa al programma LLP, numerose altre iniziative sono state intraprese dagli atenei piemontesi al fine di incentivare la mobilità.

I tre atenei partecipano ad *Erasmus Mundus*, un programma di mobilità nel campo dell’istruzione superiore finanziato dalla Commissione Europea che mira a promuovere nel mondo l’immagine dell’UE come luogo d’eccellenza nella formazione e a rafforzarne la visibilità e l’attrattività nei paesi terzi. Il programma si sviluppa su tre azioni: la prima sostiene corsi di laurea specialistica, master di primo e secondo livello e corsi di dottorato, che comportano da 60 a 180 crediti e impiegano quindi da uno a tre anni accademici. I corsi prevedono un curriculum progettato di comune accordo da consorzi di istituzioni europee ed

extra-europee, la mobilità tra esse e la garanzia del rilascio di un titolo riconosciuto dai paesi interessati.

La seconda linea di azione riguarda progetti di sostegno alla mobilità individuale da e verso paesi terzi attraverso borse di studio per studenti, dottorandi, ricercatori e docenti.

Infine, la terza linea riguarda progetti di promozione del sistema universitario Europeo.

#### **Quadro 4.A - Italia e Piemonte versus Europa**

Secondo i dati presentati dalla Commissione europea sull'istruzione e la formazione, nell'a.a. 2006/07 gli studenti italiani che si sono recati in altri paesi con un programma di mobilità sono stati 17.195. In termini di studenti outgoing, l'Italia si è collocata al 4° posto nella classifica dei paesi da cui è partito il maggior numero di studenti, dopo Germania (23.884 studenti outgoing), Francia (22.981) e Spagna (22.322).

In compenso l'Italia ha ospitato 14.779 studenti in mobilità provenienti da altri paesi; nella classifica dei paesi ospitanti ci collochiamo al 5° posto, dopo Spagna, Francia, Germania e Regno Unito.

Inoltre, se si considera la situazione del Piemonte, sia l'Università che il Politecnico di Torino compaiono nella classifica dei 100 atenei europei in cui è maggiore il numero di studenti in mobilità. In particolare, l'Università di Torino si colloca in 27° e il Politecnico in 68° posizione tra gli atenei europei da cui parte il maggior numero di studenti che partecipa ad un programma di mobilità; sempre l'Università di Torino trova posto nella top-100 degli istituti europei che accolgono il maggior numero di studenti incoming, collocandosi in 47° posizione.

Oltre ai programmi sopraccitati, l'Università di Torino ha avviato numerosi programmi di scambio. Primo fra tutti il *World Wide Style (WWS)* che si pone l'obiettivo di incoraggiare e rafforzare le relazioni interuniversitarie, potenziando i legami di partenariato tra ricercatori e incrementando l'interscambio scientifico internazionale. Il programma WWS ha durata biennale ed è finanziato per il 90% dalla Fondazione CRT e per il restante 10% dall'Ateneo; si rivolge a laureati e a dottori di ricerca provenienti dai paesi dell'America Latina, dell'Asia, dell'Est Europa, dell'Africa e del bacino del Mediterraneo, ai quali è assegnata una borsa di studio per lo svolgimento di programmi di ricerca di durata compresa tra tre mesi e un anno.

Inoltre, l'Università di Torino è sede, per la parte italiana, dell'*Università Italo-Francese (IUF)*: si tratta di un'istituzione binazionale la cui azione si iscrive nel piano strategico di internazionalizzazione del sistema universitario italiano. Il suo compito è di favorire e stimolare ogni forma possibile di collaborazione tra Francia e Italia sul piano dell'insegnamento universitario, della ricerca scientifica e della cultura. L'UIF ogni anno pubblica bandi di concorso per l'attribuzione di borse di studio e di contributi indetti in accordo con i Ministeri italiano e francese dell'Università e Ricerca Scientifica e degli Affari Esteri.

L'ateneo offre ai suoi studenti anche la possibilità di seguire un percorso di studio con frequenza alternata tra l'Italia e il paese straniero prescelto e di conseguire una laurea binazionale, riconosciuta in Italia e all'estero.

Anche il Politecnico ha stipulato accordi e avviato numerosi progetti al fine di incrementare la mobilità degli studenti: in particolare si segnala l'avvio di iniziative finalizzate all'attrazione di studenti stranieri attraverso l'offerta di corsi in inglese in alcuni casi e il supporto tramite borse di studio della durata biennale o triennale.

Il Politecnico è inoltre partner del progetto *Invest Your Talent*, iniziativa promossa dal Ministero degli Affari Esteri e sostenuta da Istituto nazionale per il Commercio Estero e Camera di Commercio di Torino il cui obiettivo è favorire la mobilità di studenti indiani e turchi su corsi in inglese di laurea specialistica e master di secondo livello, assegnando borse di studio per periodi compresi tra uno e due anni.

Nell'ambito del corso di laurea in *Automotive Engineering* è attivo il progetto INDIA che grazie al sostegno della Compagnia di San Paolo assegna borse di studio a studenti stranieri per seguire il percorso di laurea triennale, tenuto interamente in lingua inglese.

Recentemente l'ateneo ha anche lanciato una iniziativa in collaborazione con ENI per l'attrazione di studenti provenienti da diversi paesi del mondo per frequentare il corso di laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, offerto interamente in lingua inglese.

Dall'a.a. 2001/02 è attivo il progetto ALPIP, ovvero un progetto di mobilità con i paesi dell'America Latina che ha l'obiettivo di promuovere l'interscambio di studenti nel settore delle scienze politecniche; nello specifico, il progetto si rivolge a studenti che siano cittadini latino-americani o provenienti da università latino-americane, a cui si offre la possibilità di conseguire un titolo di laurea specialistica, master o dottorato di ricerca presso il Politecnico di Torino.

Da rilevare inoltre la presenza del Politecnico all'estero attraverso campus aperti in altri paesi: il Campus Italo Cinese Politong - iniziativa promossa dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per rafforzare i rapporti scientifici ed economici tra Italia e Cina che vede il coinvolgimento del Politecnico di Torino, del Politecnico di Milano e della *Tongji University di Shanghai*. Gli studenti italiani e cinesi svolgono un periodo di formazione rispettivamente in Cina e in Italia e conseguono un titolo di laurea riconosciuto in entrambi i paesi.

In merito ai progetti di doppia laurea in generale, questi permettono agli studenti di conseguire due titoli di studio, uno rilasciato dall'Università di provenienza e l'altro da quella di destinazione. La doppia laurea è ottenibile percorrendo un curriculum di studio concordato tra due università di due paesi diversi, da seguire parte nell'una e parte nell'altra, in un periodo che varia tra i 18 e i 24 mesi in base all'accordo specifico con il paese di provenienza; in tale lasso di tempo lo studente completa il suo percorso formativo e si dedica alla redazione della tesi di laurea, riconosciuta contemporaneamente dai due atenei.

Il Politecnico offre ai propri studenti una serie di programmi internazionali di laurea specialistica che prevedono la frequenza di alcuni semestri all'estero e l'ottenimento di un titolo doppio o multiplo<sup>7</sup>.

L'Università del Piemonte Orientale, oltre a partecipare al programma LLP, aderisce anche al programma *Fullbright* in collaborazione con il Ministero degli Esteri e l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America. Tale programma assegna borse di studio ai laureati italiani e stranieri al fine di finanziare corsi di specializzazione e soggiorni di ricerca. Inoltre, l'ateneo ha stipulato accordi di cooperazione internazionale per attività di didattica e di ricerca con atenei ed istituti stranieri.

L'Università di Scienze Gastronomiche, che al momento non partecipa al programma Erasmus, organizza ogni anno i "viaggi didattici". Si tratta di viaggi formativi destinati agli studenti, finalizzati ad integrare la formazione ricevuta in aula con un'esperienza diretta sui processi produttivi, sulla conoscenza delle materie prime e delle loro trasformazioni. I viaggi hanno una durata complessiva di 40 giorni e possono avere come meta tanto l'Italia quanto paesi europei ed extra-europei.

L'obiettivo di rendere il sistema universitario piemontese un sistema internazionalizzato ha visto partecipi tanto gli atenei quanto la Regione Piemonte che, oltre a prendere parte a molti degli accordi sopraccitati, ha avviato lei stessa collaborazioni con governi di paesi stranieri. In particolare, la Regione, in riferimento agli indirizzi dell'Unione Europea – che prevedono, entro il 2020, una riduzione del 20% dei consumi energetici e delle emissioni di gas ad effetto serra a fronte di un aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili – ha stipulato un accordo con il governo del Minas Gerais, al fine di cooperare nella ricerca di tecnologie innovative per la produzione di biocombustibili. L'accordo prevede l'interscambio di studenti, docenti e ricercatori e la creazione di corsi con riconoscimento del doppio titolo tra gli atenei del Piemonte e quelli del Minas Gerais. A

---

<sup>7</sup> Tra questi si segnalano in particolare: *EURECOM*, un programma sulle telecomunicazioni avanzate a cui partecipano anche *l'Ecole Nationale Supérieure des Télécommunications de Paris* e *l'Ecole Polytechnique Fédérale de Lausanne*; il master europeo *E-TEAM* nel campo dell'ingegneria tessile; il master in *Nanotechnologies for ICT con INPG Grenoble e EPFL Lausanne*; il *Master of Science in Information Technologies* in collaborazione con UPC, UCL, EPFL; TOP-UIC; il programma di doppio titolo con la *University of Illinois at Chicago* in Elettronica, Comunicazioni e Ingegneria Meccanica.

tal riguardo, 25 studenti brasiliani hanno trascorso in Piemonte 6 settimane in cui hanno svolto attività didattica inerente al tema del Design, partecipando ai workshop organizzati dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino nell'ambito della nona edizione del "Design Workshop".

Inoltre, la Regione finanzia ogni anno borse di studio per studenti dell'*International University College of Turin* (IUCT); si tratta di un istituto di avanguardia nello studio del fenomeno della globalizzazione, che coinvolge docenti e studenti provenienti da tutto il mondo.

### 1.2 Gli interventi degli atenei a favore degli studenti stranieri

Gli studenti stranieri regolarmente iscritti sono generalmente equiparati agli studenti italiani ed infatti possono partecipare al concorso per svolgere attività part-time e per usufruire di tutti i benefici offerti dall'Ente per il Diritto allo Studio Universitario (EDISU), quali la borsa di studio ed il servizio abitativo<sup>8</sup>.

Per quanto concerne la mobilità internazionale, l'UE, al fine di favorire gli scambi *Erasmus* tra gli atenei convenzionati, stanZIA ogni anno dei fondi destinati all'erogazione di borse di mobilità concesse a studenti che rispettano determinati requisiti, per aiutarli a coprire i costi derivanti da un periodo di studi all'estero. Il contributo comunitario ammonta a 200 euro al mese.

I requisiti generali richiesti per ottenere una borsa di mobilità sono:

- aver completato il primo anno del corso di studi;
- avere una conoscenza adeguata della lingua del paese ospitante;
- essere cittadini di uno stato membro dell'UE o di uno dei paesi partecipanti al programma;
- non aver beneficiato, negli anni precedenti, dello status di studente *Erasmus*;
- non beneficiare, nello stesso periodo, di un altro contributo comunitario previsto da altri programmi di mobilità.

Per gli studenti *Erasmus* "in entrata" non sono previsti ulteriori aiuti finanziari da parte degli atenei, in quanto beneficiano della borsa erogata dall'UE e generalmente di contributi integrativi concessi dal paese di provenienza. L'Università di Torino eroga contributi finanziari per i programmi che esulano dall'LLP; in particolare, per il WWS è prevista l'assegnazione di borse di studio per programmi di ricerca compresi tra 3 mesi e un anno, proposti dai Dipartimenti, dalle Facoltà e da altre strutture dell'Ateneo.

Anche il Politecnico, invece, assegna borse di studio cofinanziate dall'ateneo e da enti privati, di circa 10.000 euro all'anno per il programma ALPIP e di circa 12.500 euro per il TOPMED<sup>9</sup>.

### Accoglienza

Il Politecnico gestisce gli interventi a favore degli studenti in arrivo dall'estero tramite l'Ufficio Mobilità Studenti, che coordina le loro attività e li assiste nel periodo del soggiorno-studio; nelle fasi di maggior affluenza degli studenti, ovvero nei mesi di settembre e gennaio che segnano l'inizio dei semestri didattici, l'ateneo organizza i *welcome meeting*, ovvero riunioni di benvenuto finalizzate a fornire agli studenti informazioni relative alle procedure e alla documentazione necessaria per usufruire dei servizi offerti.

Condizione necessaria per la buona riuscita degli studi durante il periodo di permanenza in Italia è la capacità di comprendere e parlare la lingua italiana, soprattutto in considerazione di una

<sup>8</sup> Per approfondimenti in merito agli interventi erogati dall'EDISU si veda il paragrafo 2.

<sup>9</sup> Gli importi delle borse ALPIP e TOPMED Si tenga conto che tali importi sono lordi, pertanto l'ammontare netto realmente percepito dallo studente è pari a circa 8.000 euro per il progetto ALPIP e varia tra gli 8.000 e i 9.000 euro per il TOPMED.

scarsa offerta nel nostro paese, secondo i dati OCSE, di corsi organizzati in lingua inglese<sup>10</sup>; i tre atenei piemontesi offrono a tutti gli studenti stranieri, sia in mobilità che regolarmente iscritti, corsi di italiano gratuiti, al fine di dare agli studenti una preparazione di base che consenta loro di poter comprendere le lezioni e sostenere gli esami con successo.

### **Servizi agli studenti**

Gli studenti in mobilità presso il Politecnico hanno la possibilità di alloggiare in *residence* privati pagando una quota pari a 8 euro a notte per posto letto, per un massimo di 110 posti; tali strutture sono convenzionate con l'Ateneo, che paga con fondi propri la differenza tra il prezzo richiesto per la stanza e quello pagato dallo studente. Inoltre, l'Ufficio Mobilità offre un servizio di intermediazione tra gli studenti che scelgono di affittare un appartamento privato e i proprietari degli alloggi, attraverso una lista di proposte di posti letto consultabile presso l'ufficio.

L'Università di Torino offre agli studenti *Erasmus* la possibilità di alloggiare in una residenza privata, gestita dall'EDISU e dotata di 33 posti letto, al prezzo agevolato di 380 euro al mese per un posto in camera singola e 240 euro in camera doppia; la differenza tra tali prezzi e gli importi richiesti dai privati è coperta dall'ateneo. Per gli studenti che scelgono di affittare un appartamento è attivo lo "sportello casa"<sup>11</sup>, ovvero un servizio destinato alla generalità degli studenti, che mette in contatto la domanda e l'offerta di alloggi in Torino: questo si avvale di una banca dati consultabile on-line che contiene le domande e le offerte pervenute, aggiornate in tempo reale.

Anche gli studenti stranieri regolarmente iscritti in cerca di un appartamento possono rivolgersi, come tutti gli studenti, al servizio "sportello casa", e, se iscritti al Politecnico, nel caso di necessità di un posto alloggio per brevi periodi di tempo possono recarsi all'Ufficio Mobilità Studenti, che in base alla disponibilità dei posti, offre ospitalità nelle residenze convenzionate che solitamente accolgono gli studenti *Erasmus*; inoltre l'ufficio concede loro la possibilità di consultare la lista di alloggi offerti in affitto.

Tutti gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale possono richiedere all'EDISU la tessera mensa, che dà diritto a consumare i pasti pagando la stessa tariffa di uno studente che rientra nella prima fascia di contribuzione.

## **2. Le politiche per il diritto allo studio a sostegno degli studenti stranieri**

Il diritto allo studio – principio sancito dall'art. 34 della Costituzione secondo cui gli studenti capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto a raggiungere i più alti gradi degli studi – viene garantito in Italia principalmente attraverso l'assegnazione di una borsa di studio e l'erogazione di servizi, quali il servizio abitativo e di ristorazione.

La borsa di studio è un contributo monetario di cui beneficiano gli studenti universitari – iscritti ad un corso di laurea, di dottorato o di specializzazione, presso le università o le istituzioni di alta formazione artistica e musicale –, che soddisfano determinati requisiti economici e di merito, stabiliti dalle Regioni sulla base di quanto previsto dal DPCM 9 aprile 2001; in Piemonte possono richiederla gli iscritti presso l'Università di Torino, il Politecnico di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, la Scuola Superiore Traduttori e Interpreti, l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio e l'Università di Scienze Gastronomiche.

---

<sup>10</sup> In merito a ciò, si vuole precisare che presso il Politecnico di Torino sono disponibili alcuni insegnamenti in lingua inglese, pari in totale a 40 insegnamenti relativi a diversi corsi di laurea, ed è inoltre stato attivato un corso di laurea specialistica completamente in lingua inglese, afferente alla Facoltà di Ingegneria dell'Informazione.

<sup>11</sup> Per maggiori informazioni su questo servizio si veda <http://www.sportellocasatorino.it>



Se lo studente risiede in un comune diverso da quello sede del corso di studio, che non può essere raggiunto entro 60 minuti con i mezzi pubblici, questi è considerato ‘fuori sede’, e, purché certifichi di avere preso alloggio a titolo oneroso nella città sede di studio, può beneficiare anche del servizio abitativo.

Il servizio di ristorazione, invece, è rivolto alla generalità degli studenti, ciò vuol dire che vi possono accedere tutti gli studenti a prescindere dalle loro condizioni economiche, sebbene le tariffe di accesso siano differenziate in tre fasce in relazione alla situazione economica dello studente.

Agli studenti stranieri non appartenenti all’UE, è riconosciuto l’accesso ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio a parità di condizione con gli studenti italiani, purché in possesso di un permesso di soggiorno in corso di validità. Il principio della parità di trattamento tra studenti italiani e stranieri è stato sancito dalla legge n. 40/98, poi Testo Unico sull’Immigrazione (D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, art. 46), che supera il disposto in base al quale gli studenti stranieri potevano usufruire dei servizi a concorso purché esistessero trattati o accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità tra la Repubblica italiana e gli Stati di origine degli studenti (L. 390/91, art. 20).

### 2.1 Gli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio in Piemonte

In Piemonte, gli studenti stranieri beneficiari di borsa di studio, nell’ultimo decennio, sono aumentati in misura consistente passando da 10 nell’a.a. 1998/99, pari allo 0,1% sul totale degli studenti borsisti, a 1.751 nell’a.a. 2008/09, circa il 17% sul totale dei vincitori di borsa (Fig. 2.1). L’aumento del numero di stranieri aventi diritto alla borsa si registra soprattutto a partire dall’a.a. 1999/00, come si nota dalla tabella 2.1, il che può essere riconducibile all’introduzione del principio della parità di trattamento, avvenuta come già ricordato con l’approvazione del Testo Unico sull’Immigrazione nel 1998. Tuttavia, l’incremento permane consistente anche nel corso degli anni successivi, a normativa invariata: dall’a.a. 2007/08 al 2008/09 i borsisti stranieri sono aumentati del 12%, contro una flessione dei borsisti totali di circa il 13%.

Come era facile aspettarsi, l’aumento dei borsisti stranieri va di pari passo con quello del numero di richieste di borsa, che nell’ultimo anno è aumentato di quasi il 14% (Fig. 2.2)<sup>12</sup>.

Tab. 2.1 – *Il numero di studenti universitari vincitori di borsa di studio in Piemonte, a.a. 1998/99 - 2008/09*

	1998/99	1999/00	2000/01	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	Incremento a.a. 07/08-08/09
Vincitori di borsa di studio in Piemonte	6.550	7.976	9.602	12.407	10.279	11.419	11.761	11.836	12.424	11.575	10.021	-13,4%
di cui stranieri	10	140	263	494	576	792	960	1.113	1.316	1.564	1.751	+11,9%

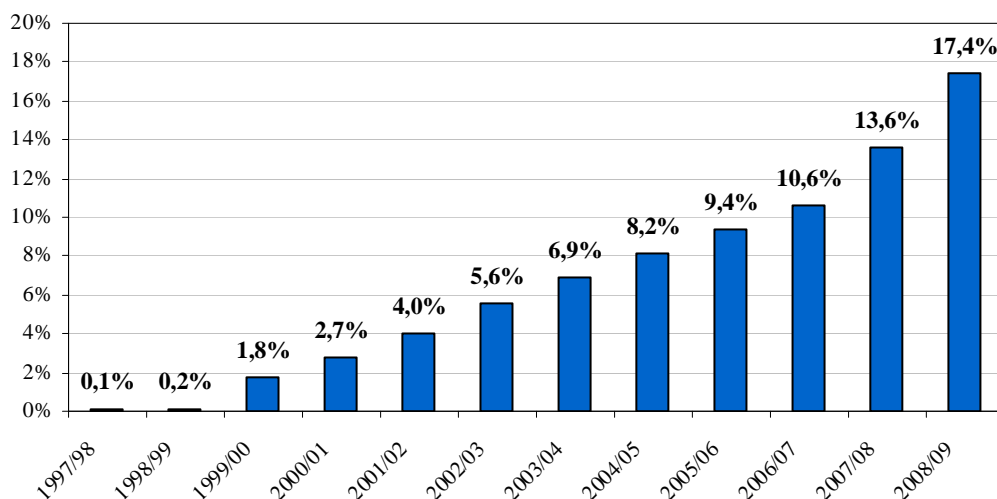
Fonte: EDISU Piemonte.

Anche il numero di studenti stranieri assegnatari di posto alloggio si è notevolmente incrementato, passando da 13 nell’a.a. 1999/00 a 592 nell’a.a. 2008/09: la quota di posti alloggio assegnati agli studenti stranieri in quest’ultimo anno accademico supera il 30% dei posti complessivamente disponibili (Tab. 2.2). L’aumento si verifica soprattutto nel 2001/02, probabilmente in seguito all’introduzione della norma – stabilita dal DPCM 9 aprile 2001 (art. 13) –

<sup>12</sup> Il numero di studenti stranieri che presentano domanda (pari a circa 2.000) si discosta da quello dei vincitori di borsa, perché non tutti i richiedenti soddisfano i requisiti economici e di merito necessari per ottenere il beneficio.

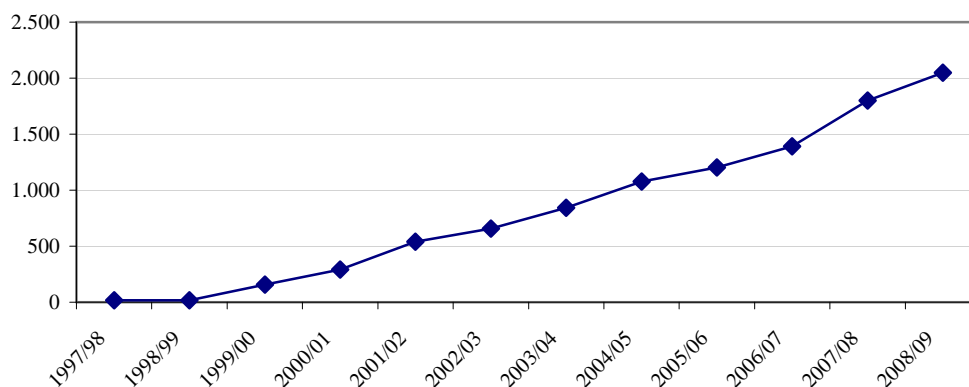
secondo cui gli studenti stranieri non appartenenti all'UE devono essere in ogni caso considerati fuori sede, indipendentemente dal comune di residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risiede in Italia.

Fig 2.1 – La percentuale di studenti stranieri borsisti sul totale dei borsisti in Piemonte, a.a. 1997/98-2008/09



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Fig. 2.2 - Il numero di studenti universitari stranieri richiedenti la borsa di studio in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2008/09



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

In Piemonte, gli studenti borsisti con famiglia residente in Italia sono circa il 26% rispetto al totale dei borsisti stranieri non appartenenti all'UE mentre riguardo al restante 74% di stranieri si può ipotizzare che si sia trasferito dall'estero per studiare nel nostro Paese (Tab. 2.3); si tratta naturalmente di un'ipotesi che non può essere testata, in quanto di questa "fetta" di popolazione studentesca non si conoscono di fatto le motivazioni del trasferimento in Italia.

Tab. 2.2 – *Il numero di studenti universitari beneficiari di posto letto in Piemonte, a.a. 1997/98 - 2008/09*

	97/98	98/99	99/00	00/01	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09
Beneficiari di posto letto	576	584	678	725	794	975	975	1.044	1.056	1.932	1.989	1.893
di cui stranieri	-	-	13	45	110	186	202	167	261	463	594	592
% sul totale beneficiari di posto letto	-	-	1,9	6,2	13,9	19,1	20,7	16,0	24,7	24,0	29,9	31,2

Nota: il numero di beneficiari di posto letto nel 2008/09 risulta inferiore rispetto all'anno precedente poiché non sono conteggiati i 155 posti della residenza Cavour situata a Torino, attualmente in fase di ristrutturazione.

Fonte: i beneficiari di posto letto fanno riferimento ai dati del Fondo di riparto fino all'a.a. 2005/06, mentre a partire dall'a.a. 2006/07 sono stati forniti dall'EDISU.

Tab. 2.3 – *I borsisti stranieri extra UE distinti per residenza della famiglia di origine, a.a. 2008/09*

Famiglia	a.a. 2008/09
Residente all'Estero	73,8
Residente in Italia	26,2
N. (1.413)	

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Tab. 2.4 – *I borsisti extra UE, sul totale degli studenti borsisti presenti in ciascuna Regione, a.a. 2006/07 – 2007/08 (valori percentuali)*

Regione	Studenti extra UE sul totale degli studenti borsisti (valori %)	
	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08
Liguria	15,7	20,9
Friuli Venezia Giulia	16,0	20,5
Toscana	11,7	15,3
Lombardia	13,2	15,2
Umbria	13,4	14,3
Lazio	9,1	10,6
<b>Piemonte</b>	<b>9,8</b>	<b>10,5</b>
Emilia Romagna	5,0	10,0
Marche	7,7	8,6
<b>Italia</b>	<b>6,9</b>	<b>8,5</b>
Veneto	0,4	6,3
Trentino Alto Adige	11,5	5,5
Puglia	2,5	3,7
Abruzzi	3,1	3,4
Sicilia	1,3	1,6
Sardegna	0,9	0,7
Campania	0,5	0,5
Calabria	0,4	0,3
Molise	0,8	-

Nota: la Basilicata e la Valle d'Aosta non compaiono in tabella poiché nella rilevazione MIUR il dato è mancante.

Fonte: elaborazione su dati Ufficio di Statistica, MIUR.

Se si confronta la percentuale di stranieri borsisti in Piemonte provenienti da Paesi non appartenenti all'UE con il dato nazionale (Tab. 2.4), si nota che negli a.a. 2006/07 e 2007/08:

- gli studenti borsisti extra UE sono aumentati in molte Regioni;

- il Piemonte presenta un valore superiore a quello medio italiano: nell'a.a. 2007/08 i borsisti extra UE sono più del 10%, contro l'8% in Italia;
- il Piemonte si colloca nella rosa delle sette Regioni con la più alta percentuale di borsisti stranieri non UE, in relazione al totale dei borsisti.

## 2.2 Le caratteristiche degli studenti universitari stranieri beneficiari di borsa di studio: chi sono, cosa studiano, da dove vengono

Le caratteristiche degli studenti stranieri borsisti riflettono quelle degli studenti stranieri in generale, illustrate nel paragrafo precedente.

I borsisti stranieri iscritti nelle università piemontesi, infatti, sono in prevalenza donne, pari al 54% circa; si tratta di un dato che ha subito una lieve flessione negli ultimi quattro anni, passando da circa il 62% nell'a.a. 2005/06 al 54% nel 2008/09 (Tab. 2.5)<sup>13</sup>.

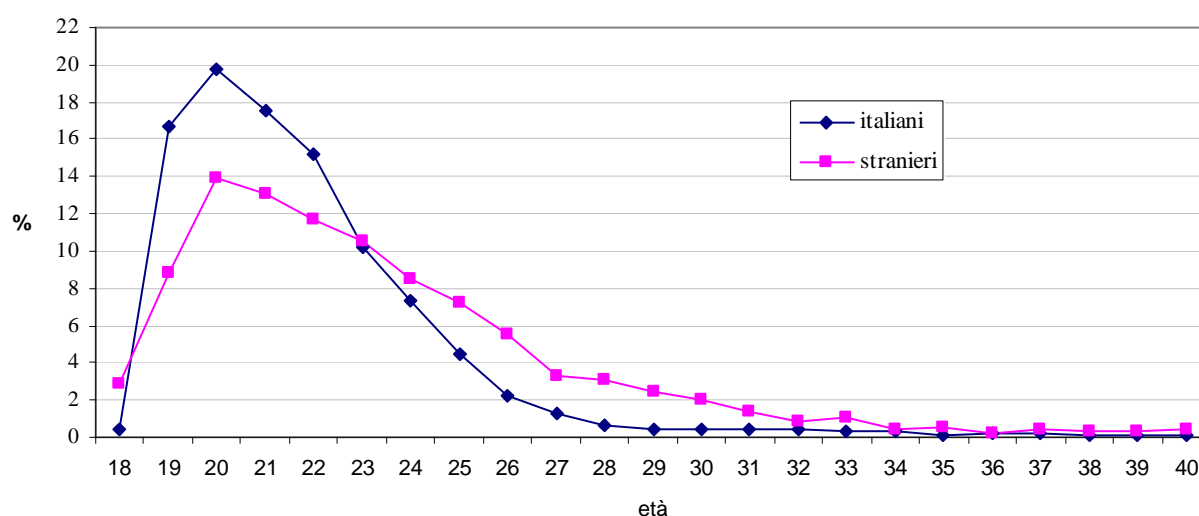
Tab. 2.5 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa iscritti negli atenei piemontesi, per sesso, a.a. 2001/02- 2008/09

	2001/02	2002/03	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
Uomini	45,8	45,6	43,9	39,9	38,3	38,7	41,5	46,0
Donne	54,2	54,4	56,1	60,1	61,7	61,3	58,5	54,0
N.	(467)	(539)	(699)	(859)	(1.006)	(1.216)	(1.553)	(1.751)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Gli stranieri sono un po' più "anziani" di quelli italiani: l'età media è di 25 anni circa, contro una media di 23 anni dei borsisti italiani. Si consideri inoltre che circa il 43% dei borsisti stranieri si concentra nella fascia di età fra i 19 e i 22 anni, mentre i borsisti italiani, nella stessa fascia di età, sono il 61% (Fig. 2.3).

Fig. 2.3 – L'età degli studenti borsisti italiani e stranieri, in percentuale sul totale, a.a. 2008/09



Nota: Non sono riportati nel grafico i valori relativi agli studenti con età superiore a 40anni, data la scarsa numerosità.

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2009.

<sup>13</sup> Le donne sono in numero maggiore anche tra i borsisti italiani, esattamente pari al 61%.

I borsisti stranieri sono per lo più iscritti a corsi di laurea di primo livello, circa il 74% contro il 68% degli italiani, mentre solo il 19% risulta iscritto ad un corso di laurea specialistica (contro il 25% dei borsisti italiani). Gli iscritti stranieri a corsi di laurea a ciclo unico sono in percentuale uguali agli italiani iscritti nei medesimi corsi, quasi il 7% del totale. Non vi sono differenze significative in termini percentuali tra i borsisti stranieri e italiani iscritti a corsi post-laurea (Tab. 2.6).

Tab. 2.6 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa di studio, iscritti negli atenei piemontesi, distinti per tipo di corso, a.a. 2008/09*

Tipo di corso	Borsisti	
	Stranieri	Italiani
Laurea primo livello	73,7	68,1
Laurea specialistica	19,2	24,7
Ciclo unico	6,8	6,8
Dottorato e Specializzazione	0,3	0,4
Totale	100,0	100,0
N.	(1.751)	(8.270)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2009.

La maggior parte degli studenti stranieri borsisti è iscritta presso l'Università di Torino (56% circa), un dato che rispecchia quello relativo al complesso degli studenti stranieri, iscritti per il 47% circa presso tale ateneo. Tuttavia, se si rapportano gli studenti stranieri borsisti al totale dei borsisti presenti in ciascuno Istituto, la percentuale più alta si riscontra presso il Politecnico di Torino (24% circa)<sup>14</sup> (Tab. 2.7).

Tab. 2.7 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa distinti per Istituto, in valore assoluto e percentuale sul totale dei borsisti, a.a. 2008/09*

	Studenti stranieri borsisti	Studenti borsisti totali	Borsisti stranieri sul totale	Borsisti stranieri sul totale dei borsisti
Università di Torino	976	6.417	55,7%	15,2%
Politecnico di Torino	650	2.663	37,1%	24,4%
Piemonte Orientale	72	703	4,1%	10,2%
Accademia delle Belle Arti	38	198	2,2%	19,2%
Conservatorio	7	13	0,4%	53,8%
Scienze Gastronomiche	5	12	0,3%	41,7%
Istituto Vittoria	3	15	0,2%	20,0%
Totale	1.751	10.021	100,0%	17,5%

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2009.

La Facoltà dove si rileva la percentuale maggiore di borsisti stranieri nel 2008/09 si conferma la stessa dei due anni precedenti, sebbene con valori percentuali maggiori: sono iscritti ad Ingegneria quasi il 33% dei borsisti stranieri, contro il 25% dell'anno precedente e il 18% dell'a.a. 2006/07. Si collocano al secondo e terzo posto le Facoltà di Lingue ed Economia che accolgono circa la stessa percentuale di borsisti stranieri, pari al 14-15%; si registra invece una flessione nella

<sup>14</sup> I dati relativi all'Università di Scienze Gastronomiche e agli Istituti AFAM sono in numero troppo limitato per poter trarre considerazioni significative.

Facoltà di Medicina e Chirurgia, che fino a due anni fa si collocava in quarta posizione con una percentuale di borsisti pari al 15%, passata in due anni al 6% (Tab. 2.8).

Per quel che concerne la provenienza geografica, gli studenti stranieri borsisti sono per lo più europei (45% circa nell'a.a. 2008/09), di cui quasi il 19% di un Paese membro dell'UE. Il consistente aumento dei borsisti UE nell'a.a. 2006/07 rispetto all'anno precedente è condizionato dall'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'UE a partire dal 1° gennaio 2007, da cui proviene circa il 16% degli studenti stranieri (Tab. 2.9).

Tab. 2.8 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa per Facoltà, in percentuale sul totale, a.a. 2008/09*

Facoltà	borsisti stranieri in % sul totale
Ingegneria	32,8
Lingue e Letterature Straniere	14,8
Economia	13,9
Scienze Politiche	6,9
Architettura	6,9
Medicina e Chirurgia	5,7
Giurisprudenza	4,7
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	4,5
Lettere e Filosofia	3,0
Scienze della Formazione	1,8
Farmacia	1,6
Interfacoltà	1,4
Psicologia	1,2
Medicina Veterinaria	0,3
Agraria	0,2
Dottorato	0,2
Totale	100,0%
N.	(1.628)

Nota: in questa tabella non rientrano i borsisti degli Istituti AFAM e di Scienze Gastronomiche.  
Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte, rilevazione maggio 2009.

Tab. 2.9 – *Gli studenti stranieri vincitori di borsa, iscritti negli atenei piemontesi, per continente di provenienza, a.a. 2003/04 – 2008/09*

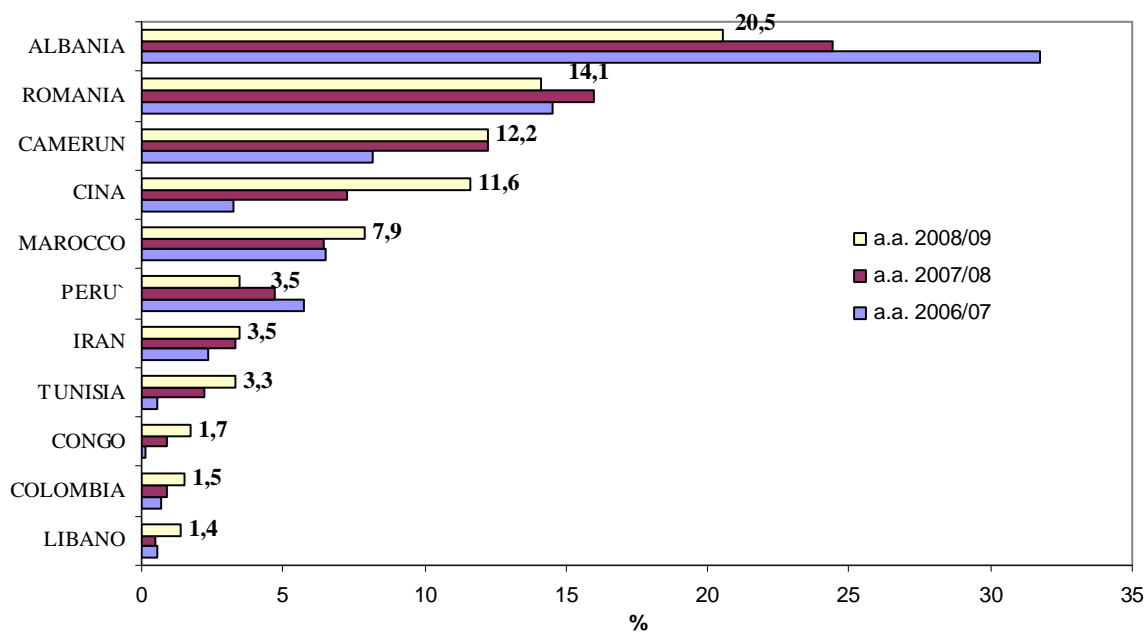
	a.a. 2003/04	a.a. 2004/05	a.a. 2005/06	a.a. 2006/07	a.a. 2007/08	a.a. 2008/09
UE	2,9	6,1	7,5	23,9	22,4	18,6
Altri Paesi europei	64,9	58,4	56,9	39,9	31,4	26,7
Africa	15,7	19,1	16,5	17,6	24,8	28,3
Asia	7,2	5,1	7,2	8,1	12,7	18,8
America	9,2	11,1	11,9	10,6	8,7	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
N.	(792)	(960)	(1.113)	(1.316)	(1.553)	(1.751)

Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.

Nella figura 2.4 sono indicati i principali Paesi da cui provengono gli stranieri borsisti: l'Albania si conferma il primo paese, vi proviene circa il 20% dei borsisti stranieri, in diminuzione

rispetto agli anni accademici 2006/07 e 2007/08, quando erano rispettivamente il 32% e il 24%. La Romania è il secondo paese (14%), con una percentuale che, dopo l'aumento registrato nel 2007/08 conseguente all'entrata della Romania nell'Unione Europea, si è stabilizzata intorno al valore di due anni fa; seguono il Camerun e la Cina (circa 12 %).

Fig. 2.4 – Gli studenti stranieri vincitori di borsa per i principali Paesi di provenienza, a.a. 2006/07-2008/09



Fonte: elaborazione su dati EDISU Piemonte.